

Codice A1605B

D.D. 17 febbraio 2025, n. 108

Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza regionale relativa al Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida della Pianura Risicola Vercellese. Espressione del parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006.



ATTO DD 108/A1605B/2025

DEL 17/02/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate

OGGETTO: Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza regionale relativa al Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida della Pianura Risicola Vercellese. Espressione del parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006.

Premesso che:

il d.lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed in particolare:

- all'articolo 6, comma 1, specifica che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguarda piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- all'articolo 6, comma 2 lettera a, specifica che la VAS viene effettuata per tutti i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente;
- all'articolo 6, comma 2 lettera b, specifica che la VAS viene effettuata per tutti i piani e i programmi per i quali si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357;
- all'articolo 7, specifica che sono di competenza regionale le procedure di VAS di piani la cui approvazione compete alle regioni;
- agli articoli 11, 13, 14 e 15, definisce le differenti fasi delle procedure di VAS;
- all'articolo 15, in particolare, sancisce che l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati, ed esprime il proprio parere motivato (comma 1); inoltre sancisce che l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1, alle opportune revisioni del piano o programma (comma 2);

l'articolo 5 della l.r. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata", prevede l'istituzione

dell'Organo tecnico dell'autorità competente, individuandone, in particolare, i compiti generali e specificandone quelli propri dell'Organo tecnico dell'autorità regionale;

la DGR n. 14 – 88374 del 29 marzo 2024 disciplina l'Organo tecnico regionale (OTR).

Premesso, inoltre, che:

la Provincia di Vercelli, unitamente alla Regione Piemonte (Direzione Ambiente, Energia e Territorio), all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, ai 28 Comuni dell'area di progetto, all'Ente di Gestione delle aree Protette del Po Piemontese, e all'Ente di Gestione delle aree Protette del Ticino e Lago Maggiore, hanno siglato in data 30 ottobre 2019 il “*Protocollo d'intesa per la realizzazione del Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida della Pianura risicola vercellese*”;

detto contratto si pone il fine di gestire il territorio coordinando gli strumenti di pianificazione e programmazione, nonché gli interessi presenti sul territorio;

la Regione Piemonte è autorità competente per la VAS ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della l.r. 13/2023 e le relative valutazioni istruttorie, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della citata legge, sono effettuate dall'Organo tecnico regionale;

il Piano è assoggettato anche a Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n.357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”; la Valutazione di incidenza, secondo quanto disposto dall'art.10, comma 3 del d.lgs. 152/2006, viene effettuata nell'ambito del procedimento di VAS.

Dato atto che:

la Provincia di Vercelli, ai sensi della DGR n. 16-2610 del 19 settembre 2011 “Linee guida regionali per l'attuazione dei contratti di fiume e di lago” che prevedono nella Fase 2 l'attivazione del processo di VAS, ha richiesto, in data 06 ottobre 2023 l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese;

la DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374 sopra citata indica che per le procedure di VAS per le quali la Regione Piemonte è autorità competente, il parere motivato, di cui all'articolo 15 del d.lgs 152/2006, avviene con provvedimento del Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale incardinato, sempre ai sensi di tale DGR, nel settore regionale Valutazioni ambientali e procedure integrate della Direzione Ambiente, Energia e Territorio;

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, sulla base delle indicazioni dell'art. 5 della l.r. 13/2023, verificate la natura e le caratteristiche della proposta di Piano, con nota prot. n. 127516 del 16 dicembre 2024, ha individuato l'Organo tecnico regionale per la fase di valutazione, costituito dalle seguenti Direzioni regionali interessate all'istruttoria: Ambiente, Energia e Territorio (Settori Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali, Tutela e uso sostenibile delle acque, Pianificazione regionale per il governo del territorio, Foreste, Servizi ambientali, Sistema informativo territoriale e ambientale, Urbanistica Piemonte orientale), Agricoltura e Cibo, Competitività del sistema regionale, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Cultura e Commercio, Sanità, Coordinamento politiche e fondi europei turismo e sport, nonché ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'art. 6 della l.r. 13/2023;

l'Autorità Competente per la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 44 della l.r. 19/2009, è la Regione Piemonte attraverso la struttura Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio - Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali;

il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, ha provveduto:

- a pubblicare in data 16 dicembre 2024, sul sito istituzionale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 13 comma 5-bis del d.lgs. 152/2006, la documentazione tecnica e l'avviso al pubblico contenente quanto richiesto dall'art. 14 comma 1 del d.lgs. 152/2006, ai fini della consultazione del pubblico che si è conclusa 45 giorni dopo come previsto dal comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006, ossia il 30 gennaio 2025;
- a coordinare i lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale, convocando la riunione di OTR in data 08 gennaio 2025, armonizzando i contributi espressi nell'ambito dell'istruttoria anche alla luce delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica;
- ad interloquire per chiarimenti su aspetti della proposta di Piano con la Provincia di Vercelli, direttamente o per tramite delle singole strutture interessate su specifiche tematiche;
- ad elaborare, sulla base delle valutazioni espresse nei contributi tecnici dei vari componenti dell'Organo tecnico regionale e delle osservazioni pervenute, la relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale di cui all'Allegato A alla presente determinazione.

Ritenuto pertanto di esprimere, in qualità di autorità competente, il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida della Pianura Riscicola Vercellese, con i contenuti della "Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale" di cui all'Allegato A.

Dato atto inoltre che nel PIAO è confluito il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 e in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;
- d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- l.r. 13 del 19 luglio 2023;
- DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374;
- DCR 2 novembre 2021 n. 179 - 18293;
- DGR 19 settembre 2011, n. 16 - 2610;
- art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;

determina

di prendere atto delle valutazioni istruttorie effettuate dall'Organo tecnico regionale e di esprimere, in qualità di Autorità Competente, il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida della Pianura Riscicola Vercellese, con i contenuti della "Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale" di cui all'Allegato A quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

di dare evidenza che la Provincia di Vercelli, provveda alle opportune revisioni del piano, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni contenute nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Vercelli e all'Assessore con delega all'Ambiente;

di dare atto che la presente determinazione non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Avverso alla presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determina sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate)

Firmato digitalmente da Salvatore Scifo

Allegato

Fase di valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano d'azione del Contratto di Zona Umida della Pianura Riscicola Vercellese. Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Allegato I

RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE

Indice generale

Premessa.....	2
1 Territorio coinvolto.....	2
2 Percorso di formazione del Piano e principali contenuti.....	3
3 Processo di VAS e partecipazione.....	3
3.1 Fase di scoping.....	3
3.2 Fase di valutazione e consultazione.....	4
4 Indicazioni procedurali per le fasi successive.....	6
4.1 Dichiarazione di sintesi.....	7
5 Analisi e valutazioni sui contenuti del Piano e sui temi ambientali, paesaggistici e territoriali.....	7
5.1 Considerazioni relative al Piano d'Azione.....	7
5.2 Considerazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale.....	8
5.3 Valutazione di incidenza.....	9
5.4 Attività estrattive.....	9
5.5 Assetto idrogeologico.....	11
5.6 Clima.....	12
5.7 Agricoltura.....	13
5.8 Territorio e paesaggio.....	14
5.8.1 Aspetti territoriali.....	15
5.8.2 Aspetti paesaggistici.....	16
5.9 Cultura e turismo.....	16
6 Piano di Monitoraggio.....	17
Conclusioni.....	17

Premessa

La presente relazione costituisce l'esito dell'istruttoria svolta dall'Organo Tecnico Regionale (di seguito OTR), ai fini dell'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, da parte della Regione, nell'ambito della procedura di Valutazione ambientale strategica (di seguito VAS) del Piano d'azione del Contratto di Zona Umida della Pianura Riscicola Vercellese (di seguito CdZU).

La proposta di Piano in oggetto è sottoposta a procedura di VAS, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 152/2006, secondo le modalità operative previste dalla DGR n. 14 – 88374 del 29 marzo 2024, che disciplina l'Organo tecnico regionale (OTR).

Il Piano è assoggettato anche a Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del d.p.r. 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"; la Valutazione di incidenza, secondo quanto disposto dall'art. 10, comma 3 del d.lgs. 152/2006, è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS.

La Provincia di Vercelli, in qualità di soggetto coordinatore della Cabina di Regia, nell'ambito del procedimento di VAS svolge il ruolo di Proponente, responsabile dell'attivazione del procedimento e della revisione del Piano, in relazione alle determinazioni del parere motivato di VAS ed agli esiti del monitoraggio ambientale, che dovrà essere sviluppato.

L'autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato ai sensi dell'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla citata DGR n. 14 – 88374 del 29 marzo 2024, è la Regione, che svolge l'istruttoria tramite il proprio OTR, istituito ai sensi dell'art. 5 della l.r. 13/2023 e costituito, per il caso in oggetto, dalle Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio (Settori Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali; Tutela e uso sostenibile delle acque; Pianificazione regionale per il governo del territorio; Foreste; Servizi ambientali; Urbanistica Piemonte orientale); Agricoltura e Cibo; Competitività del sistema regionale; Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica; Cultura e Commercio; Sanità; Coordinamento politiche e fondi europei turismo e sport, nonché ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'art. 6 della l.r. 13/2023.

La responsabilità del procedimento di VAS è posta in capo al Nucleo centrale dell'OTR, struttura incardinata presso il Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate come previsto dalla DGR n. 14 – 88374 del 29 marzo 2024.

Le indicazioni e raccomandazioni riportate nel presente documento, in esito all'istruttoria tecnica svolta, sono finalizzate ad orientare e supportare le successive fasi di attuazione del Piano.

1 Territorio coinvolto

Il territorio interessato dal processo del CdZU è la pianura riscicola vercellese, identificato a partire dall'ambito di paesaggio n. 24 "Pianura vercellese", dal quale sono stati esclusi i comuni non risicoli. L'area comprende quindi ventotto comuni, tutti in provincia di Vercelli. L'area, di superficie complessiva pari a circa 700 kmq, è compresa in due aree idrografiche del Piano di Tutela delle

Acque (PTA) della Regione Piemonte: AI02 Basso Po e AI17 Basso Sesia. Il confine est dell'area corrisponde all'incirca con un tratto del Fiume Sesia; verso sud l'area confina con il Fiume Po.

L'area è attraversata dalla strada europea E25 (autostrada A26 e diramazione A4/A26) e dalle ferrovie Torino – Milano, Vercelli – Casale Monferrato, Chivasso – Casale Monferrato, oltre che da strade statali, provinciali e secondarie.

La risaia – che rientra tra le tipologie di zone umide di origine artificiale, nella classificazione regionale – è l'ambiente che caratterizza il presente Contratto.

L'area oggetto di contratto è inclusa nella bassa pianura vercellese, una vasta superficie pianeggiante debolmente inclinata verso sud sud-est. In quest'area, grande importanza riveste la circolazione delle acque sotterranee, penetrate nel terreno in aree alpine e prealpine, che qui danno luogo alla formazione di risorgive nei punti di affioramento naturale della falda, o di fontanili se originati da escavazioni effettuate a mano dall'uomo.

In questo contesto nasce la proposta del CdZU, che vede come promotore primario la provincia di Vercelli.

2 Percorso di formazione del Piano e principali contenuti

La Provincia di Vercelli, nell'ambito del progetto Interreg MED WETNET – “*Coordinated management and networking of Mediterranean wetlands*”, ha avviato un processo volontario e concertato con i ventotto Comuni della Bassa Vercellese e diversi soggetti territoriali pubblici e privati, che perseguono obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio partendo dall'elemento acqua, al fine di giungere alla sottoscrizione del “Contratto di Zona umida della Pianura risicola vercellese”.

La Provincia, unitamente alla Regione Piemonte (Direzione Ambiente, Energia e Territorio), all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, ai ventotto Comuni dell'area di progetto, all'Ente di Gestione delle aree Protette del Po Piemontese, e all'Ente di Gestione delle aree Protette del Ticino e Lago Maggiore, ha siglato, in data 30 ottobre 2019, il “*Protocollo d'intesa per la realizzazione del Contratto di Zona Umida della Pianura risicola vercellese*”. Detto contratto si pone il fine di gestire il territorio coordinando gli strumenti di pianificazione e programmazione, nonché gli interessi presenti sul territorio.

3 Processo di VAS e partecipazione

Si descrivono, di seguito, la fase di Scoping e la fase di Valutazione, sviluppate per il processo di VAS del Piano d'azione del Contratto di Zona Umida della Pianura Risicola Vercellese, illustrando i soggetti coinvolti e elencando i contributi ricevuti.

3.1 Fase di scoping

In applicazione dell'art. 13, comma 1 del d.lgs. 152/2006, l'autorità procedente, rappresentata dalla provincia di Vercelli, in collaborazione con il Settore regionale Valutazioni ambientali e procedure integrate, struttura responsabile del procedimento di VAS, ha individuato e consultato i soggetti con competenza ambientale (di seguito SCA). I soggetti individuati possono esprimersi con i

contributi tecnici di competenza, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (di seguito RA).

I SCA consultati con nota prot. n. 132676 del 06 ottobre 2023 sono: Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemontese, Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola e Vercelli, ASL Vercelli, Autorità di Bacino del Po.

In fase di Scoping, non sono pervenuti contributi dai SCA.

Per quanto riguarda l'istruttoria regionale della fase di scoping, il contributo dell'OTR, di cui alla nota prot. 160222 del 15 novembre 2023, ha tenuto conto dei seguenti contributi delle strutture regionali coinvolte e di ARPA Piemonte:

Num	Mittente	Data	Protocollo
1	Settore Foreste	16/10/23	e-mail
2	Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali – Area biodiversità e aree naturali.	17/10/23	e-mail
3	ARPA Piemonte	25/10/23	143933
4	Settore Urbanistica Orientale	26/10/23	e-mail
5	Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport	30/10/23	e-mail
6	Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Area Difesa del suolo - Area Trasporti	31/10/23	email
7	Direzione Agricoltura e Cibo	03/11/23	152691
8	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	07/11/23	e-mail
9	Settore polizia mineraria cave e miniere	14/11/23	159455

3.2 Fase di valutazione e consultazione

Con nota prot. n. 35096/2024 del 16 dicembre 2024, la provincia di Vercelli ha comunicato l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano oggetto della presente relazione, rendendo disponibili i seguenti documenti:

1. Documenti relativi al Rapporto Ambientale

- Rapporto Ambientale
- Allegati 1, 2, 3, 4
- Sintesi non tecnica
- Avviso al pubblico

2. Documenti relativi al Piano d'Azione

- Analisi territoriale definitiva
- Abaco delle Azioni
- Piano di comunicazione e partecipazione
- Programma di monitoraggio

Con nota prot. n. 213143 del 16 dicembre 2024, l'autorità competente ha avviato la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale interessati al procedimento: Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemontese, Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, ASL Vercelli, Autorità di Bacino del Po.

Gli elaborati relativi alla proposta di Piano sono stati pubblicati, ai fini della consultazione del pubblico, sul sito web della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 45 giorni, a decorrere dal 16 dicembre 2024, data di pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'art. 14, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate ha attivato l'Organo tecnico regionale con nota prot. n. 213085 del 16 dicembre 2024, convocandolo in data 8 gennaio 2025, e ne ha coordinato i lavori istruttori, finalizzati all'elaborazione della relativa Relazione istruttoria nei tempi previsti dalla normativa.

Durante la procedura di VAS, si è inoltre interloquito per chiarimenti su aspetti del Piano con la provincia di Vercelli su specifiche tematiche. In particolare, il 12 febbraio 2025, si è svolto un incontro finalizzato all'analisi delle osservazioni pervenute e alle loro interrelazioni con i contenuti del Piano, attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti dell'OTR competenti per le materie di interesse.

I contributi formali pervenuti dalle strutture componenti l'OTR sono i seguenti:

n.	Mittente	Data	Protocollo/e-mail
1	Direzione Competitività del Sistema regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e	09/01/2025	0193

	Miniere		
2	Direzione Coordinamento politiche e fondi europei – Turismo e sport	10/01/2025	email
3	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica	13/01/2025	1251
4	ARPA Piemonte	17/01/2025	6758
5	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	20/01/2025	7707
6	Direzione Agricoltura e Cibo	21/01/2025	8652
7	Direzione Cultura e Commercio	21/01/2025	9090

Nel periodo di consultazione di cui al comma 2 dell’art. 14 del d.lgs. 152/2006, risultano pervenute osservazioni da parte di Legambiente del Vercellese e della Valsesia Pro Natura del Vercellese (con nota prot. 15593 del 31 gennaio 2025), e dalla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli (con nota prot 19385 del 06 febbraio 2025) pubblicate sul sito web istituzionale¹.

Nell’osservazione di Legambiente del Vercellese e della Valsesia Pro Natura del Vercellese, si richiede di integrare le analisi di contesto rispetto alle falde acquifere e ai corpi idrici superficiali, ai rischi potenziali di inquinamento per la presenza di impianti nucleari, siti a a rischio di incidente rilevante, siti di cava ed ex discariche, Important Bird Areas (IBA), aree della Riserva MAB UNESCO “Collina Po” nel territorio del Comune di Crescentino.

L’osservazione della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, fornisce indicazioni in merito alla necessità di approfondire le analisi effettuate, relativamente all’obiettivo 3.3 *Realizzazione di percorsi ciclopeditoni sicuri e percorsi naturalistici*, che può comportare anche trasformazioni consistenti degli elementi costituenti il paesaggio; vengono, inoltre, fornite indicazioni sugli specifici aspetti di tutela archeologica delle aree coinvolte dal Programma.

L’autorità procedente, in collaborazione con l’autorità competente, dovrà tenere in considerazione tali osservazioni nella fase di revisione del piano, così come indicato nel successivo paragrafo 4 “Indicazioni procedurali per le fasi successive” della presente relazione, fornendo altresì le ragioni e i relativi riscontri, rispetto agli aspetti tecnici e alle decisioni assunte dal piano.

4 Indicazioni procedurali per le fasi successive

La presente Relazione dell’OTR contiene osservazioni, indicazioni e raccomandazioni formulate sulla base della documentazione tecnica disponibile, degli approfondimenti istruttori effettuati, delle

¹ <https://www.servizi.piemonte.it/srv/valutazioni-ambientali/processi-vas-in-corso.shtml>

considerazioni espresse durante le riunioni dell'OTR, degli incontri istruttori tematici e dei contributi tecnici pervenuti da parte delle strutture regionali coinvolte e di ARPA.

Dal punto di vista della procedura di VAS della proposta di Piano in oggetto, a seguito della fase di valutazione, secondo quanto previsto dal d.lgs. 152/2006:

- l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del Piano per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1, alle opportune revisioni del Piano (art. 15 comma 2);
- il Piano ed il RA, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'approvazione del Piano (art. 16);
- la decisione finale è pubblicata nei siti web delle autorità interessate e sono inoltre resi pubblici (art. 17):
 - a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
 - b) una dichiarazione di sintesi;
 - c) le misure adottate in merito al monitoraggio, di cui all'art. 18.

4.1 Dichiarazione di sintesi

La Dichiarazione di sintesi (di seguito anche "DS"), ai sensi dell'art. 17 comma 1 lett. b) del d.lgs.152/2006, illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del RA e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili precedentemente individuate.

La Provincia di Vercelli, in collaborazione con l'autorità competente, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del d.lgs. 152/2006, procede alla revisione del piano seguendo quanto stabilito dalla DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374, dando evidenza delle conseguenti modifiche introdotte nel Piano a seguito della fase di consultazione e del parere motivato.

5 Analisi e valutazioni sui contenuti del Piano e sui temi ambientali, paesaggistici e territoriali

Le considerazioni che seguono sono orientate ad evidenziare i possibili ambiti di miglioramento dei profili di sostenibilità del CdZU, le proposte di revisione e integrazione riguardanti i contenuti del Piano, nonché i potenziali effetti positivi derivanti sia dagli obiettivi delle misure previste, che dallo sviluppo di possibili sinergie con altre pianificazioni regionali.

5.1 Considerazioni relative al Piano d'Azione

In relazione alle schede sintetiche delle azioni previste nel CdZU della pianura risicola vercellese, e nello specifico per le azioni n° 1.1, 1.3, 1.6 e 2.4, come meglio specificato nel paragrafo seguente, si suggerisce un confronto tra la rete ecologica del PTCP e la rete ecologica risultante dall'applicazione della metodologia di ARPA Piemonte, ai sensi della la DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015.

Rispetto all'azione 2.5, si ritiene utile che, nell'ambito del censimento puntuale dei fontanili esistenti, venga prevista la redazione di schede specifiche, che servano alla valutazione dello stato di conservazione dei fontanili censiti, dal punto di vista del regime di deflusso ed ecologico, con la finalità di individuare per ciascun fontanile il tipo di intervento specifico funzionale al ripristino.

5.2 Considerazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale

In relazione alla qualità dell'aria (par. 3.7.2), il RA fa cenno alla proposta di aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria adottata con DGR n. 3-32 del 15 luglio 2024. Si segnala che il Piano regionale di qualità dell'aria è stato approvato dal Consiglio regionale, con DCR n. 18-28783 del 10 dicembre 2024.

Nella precedente fase di scoping, in relazione alla rete ecologica usata come strumento di analisi territoriale all'interno del RA, era stato suggerito: *“alla luce della recente estensione alla Provincia di Vercelli della Rete ecologica regionale, si reputa opportuna una verifica di coerenza della Rete ecologica del PTCP adottata nel presente piano con la rete ecologica di cui sopra, scaricabile dal Geoportale della RP², effettuando le opportune verifiche ed integrazioni”*.

Nell'analisi territoriale condotta nell'ambito del RA, al par. 3.6.4, relativo alla rete ecologica del PTCP, è stato riportato che la metodologia regionale verrà applicata nell'ambito del Progetto LIFE NATCONNECT2030, in accordo con Regione Piemonte e con il supporto di ARPA Piemonte. Per chiarezza, nell'ambito del Progetto LIFE verrà applicata la metodologia *expert-based*, che si pone come obiettivo di approfondire e integrare la metodologia di ARPA Piemonte, ai sensi della DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015. Tale metodologia, per il territorio che interessa la Provincia di Vercelli, è stata già completata ed è attualmente pubblicata sul Geoportale di Regione Piemonte. I due metodi sono correlati dall'individuazione delle aree sorgente e se da un lato il metodo “expert based” è legato prevalentemente alle conoscenze degli esperti, la modellistica sviluppata da ARPA Piemonte può individuare aree in ambiti residuali e frammentati che possono risultare comunque importanti e di valore ecologico, nonché ospitare potenzialmente specie di interesse conservazionistico.

Come precedentemente accennato, si reputa opportuna una verifica di coerenza con la Rete ecologica del PTCP adottata nel presente piano, con la rete ecologica di ARPA Piemonte ai sensi della DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015.

Si segnala che nel capitolo 3.8.2 "Percorsi e itinerari ciclabili" del RA, è presente una cartografia ormai superata, che fa riferimento agli itinerari ciclabili di interesse regionale approvati con DGR 27 luglio 2015 n. 22-1903. Si suggerisce, pertanto, di fare riferimento alla documentazione tecnica approvata con DGR n. 35-6638 del 21 marzo 2023, a supporto delle strategie e delle azioni individuate dal PRMC e, in particolare, all'Allegato B "Sistema delle ciclovie regionali"³, che riporta la descrizione dettagliata di tutti i corridoi della Rete strategica di interesse regionale.

2 <https://geoportale.igr.piemonte.it/cms/>

3 <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/mobilita-trasporti/mobilita-ciclistica/mobilita-ciclistica>

5.3 Valutazione di incidenza

Gli obiettivi del Piano, ed in particolar modo quelli della LINEA DI AZIONE 2 – AMBIENTE, sono condivisibili e tendono a concorrere con gli obiettivi di miglioramento e mantenimento dei siti della Rete Natura 2000 coinvolti. Pertanto, ai sensi dell'art. 44 della LR 19/2009, si esprime parere positivo di Valutazione di Incidenza del Piano di Azione del Contratto di zona umida della pianura risicola vercellese.

Si evidenzia, inoltre, che alcune delle azioni previste dalla Linea di Azione 2, che ricadranno in Siti della Rete Natura 2000 in gestione all'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese, potrebbero essere degli "interventi attivi" previsti dalle Misure di Conservazione sito-specifiche definite dagli Obiettivi di Conservazione approvati con DGR n. 10-398 del 21 novembre 2024, e in tal caso non è necessario l'espletamento della VInCA. Si consiglia, pertanto, di contattare via via l'Ente gestore del Sito della Rete Natura 2000 in cui ricade l'intervento, per valutare se sia necessario l'espletamento della procedura di VInCA ai sensi dell'art. 43 della LR 19/2009.

Si segnala, inoltre, che con la DGR n.10-398/2024/XII del 21 novembre 2024⁴ sono stati approvati i Format che individuano gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie per 131 siti della Rete Natura 2000 piemontese (SIC e ZSC). I Format sono consultabili alla sezione del sito regionale: "Siti della Rete Natura 2000 - cartografie e normativa"⁵. In base agli obiettivi di ogni Sito, sono state integrate le Misure di Conservazione Sito-specifiche, con misure Regolamentari (RE), con interventi attivi (IA), con programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) e programmi didattici (PD). Tra le nuove Misure individuate possono esserci interventi a contrasto delle specie esotiche invasive e realizzazione di fasce tampone, che possono valorizzare le Azioni previste dal Piano se in Rete Natura 2000 e contribuire fattivamente alla realizzazione degli obiettivi di un Sito. Si suggerisce, pertanto, di inserire nel programma di monitoraggio un indicatore utile a tal fine.

5.4 Attività estrattive

Si specifica che le attività estrattive interagiscono con le previsioni del Piano di Azione poiché, all'interno dei territori comunali interessati, sono presenti n. 5 cave attive e 1 cava in istruttoria, nonché 2 Poli estrattivi individuati dal PRAE – Piano Regionale delle Attività Estrattive.

Il PRAE è stato adottato con DGR n. 20-525 del 16 dicembre 2024, ed è ora in corso l'iter di approvazione presso il Consiglio regionale; fino all'approvazione, sulla perimetrazione dei Poli e delle cave attive fuori polo, vigono le misure di salvaguardia di cui all'articolo 58 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo).

Per le attività estrattive, il Piano d'Azione prevede, nella Linea di Azione denominata 'Ambiente' 2.7, che il ripristino delle cave, qualora esse siano sotto falda e in rete ecologica, sia orientato a finalità naturalistiche.

Come dettagliato più approfonditamente in seguito, tale azione è allineata con le previsioni contenute nelle schede PRAE dei Poli e delle cave ricadenti nel territorio del Piano d'Azione. Si

⁴ https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2024-11/DGR_10-398-2024-XII.pdf

⁵ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000/siti-della-rete-natura-2000-cartografie-normativa>

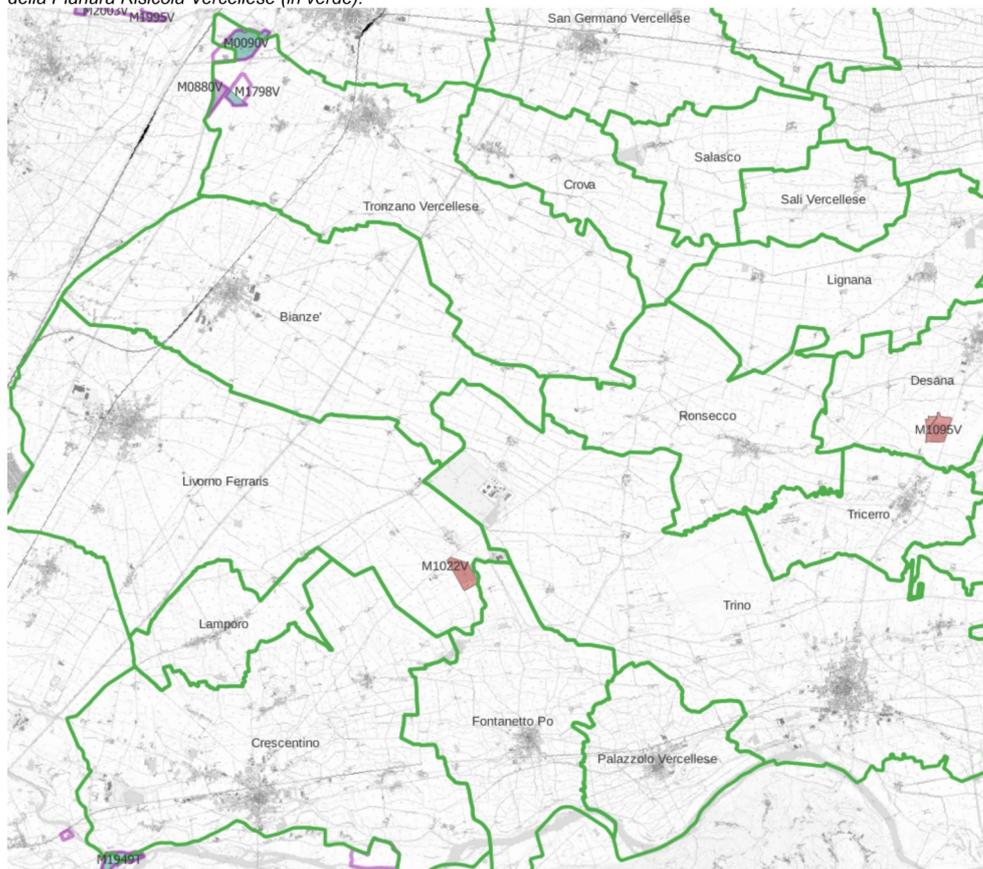
segnala che, rispetto alla fase di scoping, le cave attive ed in istruttoria hanno subito alcune variazioni e si invita pertanto ad allineare la documentazione con quanto contenuto nel presente parere e nella documentazione del PRAE riportata in allegato alla DGR n. 20-525 del 16 dicembre 2024⁶.

Come si evince dalla Figura 1, nell'area del Piano d'Azione sono presenti:

- a) Il Polo estrattivo *V01109 – Tronzano Vercellese* in Comune di Tronzano V.se, che comprende le cave attive in polo *M0090V – Cascina Alba* e *M1798V – Cascina Vianone*,

Figura 1

Poli estrattivi (in viola) e cave attive e in istruttoria presenti nel territorio del Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida della Pianura Riscicola Vercellese (in verde).



nonché la cava in polo in istruttoria *M0880V – Molinetto*. La Scheda del Polo contenuta nel PRAE prevede per tali cave un recupero di tipo naturalistico.

- b) Il Polo estrattivo *T01100 – Brusasco*, che confina con le aree del Piano d'Azione solo marginalmente e insiste sui Comuni di Brusasco e Crescentino. All'interno di questo polo, è presente la cava attiva *M1949T – Confluenza Po – Dora Baltea*. Il Polo risulta incluso nelle

⁶ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/attivita-estrattive/piano-regionale-delle-attivita-estrattive-prae-adozione-2024>

ZPS/SIC IT1110019 – Baraccone e IT11220023 – Isola di S. Maria, pertanto la Scheda contenuta nel PRAE prevede che la tipologia di recupero consisterà in opere idrauliche e recupero naturalistico in conformità con il PGS del fiume Po – intervento n. 3 "Stralcio tra confluenza Stura Lanzo e Tanaro". In particolare, si specifica che: *‘per mitigare i potenziali impatti in caso di nuove aree estrattive o ampliamenti delle aree attuali, dovranno essere selezionate all’interno del polo porzioni di territorio tali da garantire il mantenimento di collegamenti e interconnessioni fra territori del medesimo habitat in modo da salvaguardare le connessioni ecologiche. Inoltre, nelle proposte di recupero ambientale dovranno essere privilegiati interventi di rinaturazione per garantire il ripristino della connessione ecologica esistente prima dell’intervento estrattivo, soprattutto con gli ambienti periferuviali’*. La Scheda PRAE contiene altresì una Valutazione di Incidenza specificatamente redatta per il Polo T01100.

- c) La cava attiva fuori polo *M1095V – Cascina Cascinotta e Cascina Settime* in Comune di Desana, per la quale il rinnovo della coltivazione è stato autorizzato dalla Provincia di Vercelli con DD n. 1193 del 07 dicembre 2023. Si tratta di una cava in falda, per la quale la Scheda del PRAE prevede un recupero di tipo naturalistico.
- d) La cava attiva fuori polo *M1022V (M2010V) – Scavarda* in Comune di Livorno Ferraris, cava in falda per la quale la Regione Piemonte ha autorizzato, con DD n. 140/A1906A/2024 del 05 aprile 2024, una variante del progetto di recupero ambientale con contestuale realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale in DC di 9,90 MWp. In base alla documentazione fornita dall’esercente durante l’istruttoria, buona parte delle aree spondali della cava sono state già oggetto di recupero di tipo naturalistico, mentre una porzione del lago verrà occupata da pannelli fotovoltaici flottanti. Si rimanda alla summenzionata Determina, per ulteriori approfondimenti relativi al procedimento autorizzativo.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il Piano d’Azione del CdZU sia coerente con gli obiettivi ed indicazioni del PRAE in corso di approvazione. Si specifica che, in seguito all’approvazione del PRAE, nuove autorizzazioni di attività estrattive potranno avvenire solo all’interno del perimetro dei Poli e non saranno più autorizzate nuove cave al di fuori di tale perimetro e di quelli previsti come ampliamenti di cave fuori polo, fatte salve eventuali cave in istruttoria prima dell’entrata in vigore del PRAE. Le nuove autorizzazioni di cava terranno in debito conto quanto previsto per il recupero ambientale nella Linea di Azione ‘Ambiente’ 2.7.

5.5 Assetto idrogeologico

Si prende atto del fatto che l’azione n. 1.4 “*Gestione delle fasce di rispetto idraulico*” non può ampliarsi come “Gestione delle risorse idriche”, in quanto l’obiettivo di tale azione è funzionale alla salvaguardia e/o l’incremento della componente vegetale. A tale proposito, si richiede dunque di chiarire meglio, all’interno dell’azione 1.4, in che cosa consista il termine “gestione”. Se, come emerso durante la riunione di OTR, tale termine è riconducibile alla definizione degli ambiti di applicazione del vincolo ex RD 523/1904 e le effettive possibilità di riqualificazione delle fasce spondali, appare contraddittorio considerare gli effetti di tale azione nei confronti del rischio

idraulico (Allegato n. 3 al RA – Analisi degli effetti sulle componenti ambientali) come positivi. Sarebbe preferibile considerare tale effetto come neutro.

Analogamente, sempre in merito all'Allegato n. 3, si ritiene che gli effetti delle azioni relative agli obiettivi di Governance, Ambiente e Sviluppo (1.1, 1.2, 2.1-2.9, 3.2 e 3.5) non possano essere ritenuti positivi nei confronti del rischio idraulico. Anche in questo caso, sarebbe auspicabile una valutazione neutra.

Non tutti gli effetti di tali azioni sono valutabili nei confronti del rischio idraulico, ma lo sono a seguito di una corretta esecuzione progettuale, in linea con le norme e le disposizioni di carattere idraulico, tra cui le NdA del PAI e le collegate direttive tecniche, al fine di coniugare nella maniera più ottimale le azioni di carattere naturalistico con le esigenze di mitigazione della pericolosità idraulica e riduzione del rischio. Come già osservato nel parere precedente, relativo alla fase di scoping, che ravvisava l'assenza del dissesto idraulico – idrogeologico tra le componenti ambientali legate alla tematica "Acqua", si ritiene necessario evidenziare come le NdA e le direttive del PAI debbano essere considerate come riferimenti circa il buon esito delle singole azioni nei confronti del rischio idraulico. Analogamente, risultano assenti anche riferimenti al PGRA (Programma di gestione del rischio di alluvione).

Si richiama, infine, l'assenza di riscontri in merito a quanto osservato per l'azione 3.3 "Realizzazione di percorsi ciclopedonali sicuri e percorsi naturalistici". Nel precedente parere riferibile alla fase di scoping, si evidenziava che l'eccessiva ricerca della realizzazione e della interconnessione dei percorsi ciclabili e pedonali ha in alcuni casi portato all'aumento di opere di attraversamento di corsi d'acqua, rogge e rii, aumentandone di fatto il rischio connesso, il quale non può essere sempre risolto con la sola implementazione dei piani di protezione civile. Tale osservazione relativa all'azione indicata, era finalizzata a sensibilizzare il coinvolgimento del Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte (per gli ambiti del reticolo principale interessato dalle fasce fluviali PAI), e il Settore Tecnico regionale di Biella e Vercelli della Regione Piemonte (per gli ambiti interessati da dissesti legati all'idrografia secondaria), negli opportuni frangenti, in modo da poter pianificare le migliori azioni in termini di riconessioni, senza pregiudicare l'equilibrio morfodinamico dei corsi d'acqua, non aumentando la relativa pericolosità ed il rischio connesso.

5.6 Clima

Nel paragrafo 4.5 del RA, "Prima analisi di rispetto del principio DNSH" si rileva che l'azione 2.1 "Realizzazione di nuove zone umide e riqualificazione di quelle esistenti" non ha un effetto sulla mitigazione del cambiamento climatico, bensì solo sull'adattamento. Le zone umide sono ecosistemi cruciali per la mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla loro capacità di assorbire e immagazzinare carbonio, contribuendo significativamente alla riduzione della CO₂ atmosferica. Le zone umide, inoltre, contribuiscono alla regolazione idrologica, assorbendo l'acqua durante le piene e rilasciandola lentamente durante i periodi di siccità, oltre ad essere serbatoi di biodiversità, fattore che aumenta la resilienza degli ecosistemi agli impatti climatici. Sarebbe pertanto opportuno far emergere questo ruolo all'interno dell'analisi condotta.

Analogamente, anche l'azione 2.3 “NBS in ambiente urbano”, che prevede interventi di forestazione urbana, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello stock atmosferico di CO₂, restituendo ossigeno all'ambiente, con effetti anche in termini di assorbimento di polveri sottili, protezione del suolo, mitigazione di rumori e temperature.

5.7 Agricoltura

In relazione alla documentazione presentata, si evidenzia che è stato dato riscontro alle richieste formulate in fase di Scoping, in merito alla tematica agricoltura.

Rispetto al richiesto aggiornamento dei dati, si rileva che quelli relativi alle fonti di approvvigionamento di acqua irrigua ed ai sistemi di irrigazione (par. 3.4.2 del documento “Analisi territoriale definitiva”) sono ancora riferiti al Censimento Agricoltura ISTAT 2010, a fronte della disponibilità di dati più recenti reperibili sul GeoPortale Piemonte⁷, consultando il Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (SIBI), come indicato in fase di Scoping.

Si segnala, per quanto riguarda gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis* la DD 11 novembre 2024⁸, n. 853 “Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di *Popillia japonica* Newman in Piemonte”, che individua Comuni dell'area oggetto di contratto rientranti all'interno del perimetro della Zona Infestata.

Per quanto attiene all'analisi territoriale definitiva del RA, questa rileva correttamente che, negli ultimi anni, è in continuo aumento la pratica di coltivazione del riso con semina interrata o in asciutta rispetto alla tecnica tradizionale della semina in sommersione; mette in luce che la semina interrata rappresenta un vantaggio per i coltivatori, in quanto vengono semplificate le operazioni di preparazione del terreno e di prima gestione della coltura, ma evidenzia che la semina in asciutta non sfrutta l'abbondanza di acqua disponibile in primavera, concentrando la richiesta a giugno, quando la rete idrica è già gravata dall'irrigazione del mais, impedendo l'effetto di ricarica della falda nel periodo primaverile di mancato utilizzo della risorsa irrigua (vedi § 3.4 Acqua – quantità). Oltre alla suddetta rilevante criticità, la semina in asciutta riduce notevolmente il valore ecologico delle risaie, garantito tradizionalmente dalla prolungata presenza dell'acqua, necessaria alla vita di organismi acquatici e al sostentamento di numerose specie di uccelli. Il RA pone altresì l'accento sulla diffusione di livellatrici laser, anche nelle risaie gestite con la tecnica di sommersione, che riduce notevolmente l'altezza dell'acqua di sommersione e, in occasione delle asciutte, porta ad una completa eliminazione dell'acqua. Nel documento, viene altresì dato atto che tali orientamenti del territorio risicolo necessiterebbero di azioni diversificate di tutela e valorizzazione degli habitat e del paesaggio. Non pare, tuttavia, valutata la realizzazione, sempre più diffusa da parte dei risicoltori e resa possibile dalla disponibilità di mezzi laser dotati di una sofisticata tecnologia digitale, di camere di risaia di ampiezza notevoli, anche di decine di ettari, dimensioni impensabili anche in tempi recenti, che ha come effetto immediato l'eliminazione degli argini e delle specie spontanee erbacee, arbustive ed arboree su di essi cresciuti, con la conseguente drastica riduzione della biodiversità dell'ambiente risicolo, a livello botanico (non ultimo da considerare

⁷ <https://www.geoportale.piemonte.it/cms/>

⁸ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman>

l'effetto di serbatoio per i microrganismi utili) ed a livello faunistico (un particolare facilmente osservabile è che gli uccelli non dispongono più di posatoi utili alla caccia ed al riposo). Analogamente, tale pratica sta determinando un effetto banalizzante e per certi versi, desertificante in termini di paesaggio agricolo. A fronte di quanto sopra, non si riscontra nell'Abaco delle Azioni una adeguata proposizione progettuale orientata ad affrontare tali problematiche, se non un sintetico richiamo alla sensibilizzazione sulle pratiche promosse dalle misure agroambientali del CSR: gli obiettivi specifici perseguiti dal Contratto, in primis l'Obiettivo Specifico OE4 *“Ripristino ecologico dell'ecosistema risicolo, mantenendolo più idoneo ad ospitare biodiversità (allagamento invernale o anticipato, creazione di piccole zone umide, riqualificazione fontanili, etc.)”*, non paiono infatti articolarsi in proposte su scala significativa, rimandando ad interventi puntuali che non avranno ricaduta sulle grandi superfici coltivate a risaia nel territorio oggetto di Contratto.

Si concorda con il fatto che l'Obiettivo Specifico OD1 *“Valutare, perfezionare e diffondere tecniche agronomiche per migliorare la naturalità delle aree risicole in modo compatibile con la produzione di riso e il reddito dei risicoltori in applicazione del disciplinare Riso Amico+”* sia il contesto in cui proporre pratiche agricole orientate a recuperare l'equilibrio perso con i recenti orientamenti gestionali, sia in termini di mantenimento della biodiversità, che in un'ottica di recupero di un paesaggio che si è via via sempre più depauperato. Tuttavia, le pratiche già individuate dal disciplinare Riso Amico+ potrebbero essere implementate con quelle già individuate nel CSR (semina in acqua e realizzazione di fossi per mantenere una riserva d'acqua per la biodiversità degli organismi acquatici) e con l'impegno a contenere le dimensioni delle camere di risaia.

Si ritiene, inoltre, che anche e soprattutto l'Obiettivo Specifico OE4 *“Ripristino ecologico dell'ecosistema risicolo, mantenendolo più idoneo ad ospitare biodiversità (allagamento invernale o anticipato, creazione di piccole zone umide, riqualificazione fontanili, etc.)”* debba ricomprendere azioni dirette volte a incentivare le pratiche agricole richiamate.

Nelle superfici coltivate ricomprese nel CdZU, l'adesione alle misure ambientali del CSR potrebbe dare luogo ad incentivi maggiorati, se giustificati dall'introduzione di un ulteriore parametro definito da un rapporto minimo tra perimetro (e quindi sviluppo degli argini) e superficie della camera di risaia.

In considerazione dell'approccio volontaristico nell'adesione al Contratto, le azioni dirette sopra suggerite dovrebbero essere supportate da una diffusa e costante sensibilizzazione, ma potrebbero anche tradursi in un'attività pianificatoria nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e nell'ambito delle pianificazioni locali, così come ipotizzato per la realizzazione della “rete ecologica”.

5.8 Territorio e paesaggio

Con la DGR n. 4-8689, del 3 giugno 2024, sono stati adottati gli elaborati della Variante di aggiornamento al Piano territoriale regionale (Ptr) vigente, strumento di riferimento per il governo del territorio in Piemonte, approvato nel 2011. L'art. 35 delle Norme di attuazione della Variante al Ptr, seppur non in salvaguardia, fa propri gli obiettivi del Piano di tutela delle acque della Regione,

il quale si configura come piano settoriale attuativo e variante dello stesso Ptr, richiamando le misure di tutela degli artt. 18 e 19, da perseguire attraverso la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese. In particolare, per quanto concerne i Contratti di zona umida, previsti anche dalla normativa nazionale in materia ambientale, il Ptr ne riconosce il ruolo di strumenti di programmazione negoziata volti alla riqualificazione delle acque, che consentono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale, provinciale e locale, definendo un percorso di condivisione con tutti gli attori interessati, per favorire l'integrazione delle diverse politiche. Il Ptr stabilisce, altresì, che lo strumento dei Contratti di zona umida deve considerare nella loro interezza le componenti paesaggistico-ambientali, assumendo l'obiettivo di agire per la tutela delle acque, per la protezione del rischio idraulico, per la difesa del suolo, per la tutela e la valorizzazione del paesaggio, per la protezione e tutela degli ambienti naturali, per la promozione, fruizione turistica e valorizzazione del territorio, per il recupero delle strutture dismesse e la rilocalizzazione delle attività e degli insediamenti incompatibili.

Il Ptr, infine, prevede che i Comuni, nel redigere gli strumenti di loro competenza, recepiscano le politiche condivise tra i diversi soggetti istituzionalmente competenti nei Contratti di zona umida esplicitandone i contenuti al proprio interno.

5.8.1 *Aspetti territoriali*

Al paragrafo 4.2 del RA, è riportata l'analisi del quadro programmatico di riferimento, su cui si fonda la verifica dello stato di coerenza esterna e/o interferenza per il contesto territoriale interessato dal Contratto di zona umida.

Tra i piani di scala regionale, è correttamente indicato il Ptr ed è indicato che *"l'analisi tiene conto anche delle strategie e obiettivi generali e puntuali che il PTR assegna all'Ait 15 (Ambito di integrazione territoriale di riferimento)"*, tuttavia i comuni appartenenti al Contratto di zona umida appartengono all'Ait 17.

Nell'allegato 1 al RA, relativo all'analisi di coerenza esterna, occorre distinguere il Ptr dal Ppr: i due piani, infatti, sebbene atti complementari di un unico processo di pianificazione, coordinati attraverso la definizione di cinque strategie e obiettivi generali comuni, presentano un'articolazione differenziata degli obiettivi specifici, in base alle prerogative proprie di ciascun piano. Occorre, pertanto, valutare la coerenza con gli obiettivi specifici prioritari selezionati per l'Ait di riferimento, ritenuti dal Ptr particolarmente pertinenti o urgenti per il territorio in esame, in funzione del quadro conoscitivo dell'Ait e dei fattori di attenzione emersi dall'analisi strategica. Tale selezione per Ait non esclude la validità degli altri obiettivi del Ptr anche per quel territorio: tutte le strategie, gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici del Piano, infatti, si riferiscono al territorio regionale nel suo complesso, indicando le finalità e le azioni rispetto alle quali verificare la coerenza dei piani settoriali e territoriali. La scelta operata indica piuttosto, per ciascun Ait, gli obiettivi specifici ritenuti prioritari per le caratteristiche proprie del sistema locale, sia in termini di risorse del capitale territoriale, che di punti di forza o di vulnerabilità da consolidare o mitigare, anche attraverso una pianificazione tempestiva e coerente degli interventi sul territorio.

5.8.2 *Aspetti paesaggistici*

Nel RA, viene specificato che i contributi sono stati recepiti attraverso integrazioni, specificazioni o aggiornamenti apportati direttamente nel Rapporto Preliminare oppure, nel caso di osservazioni relative ad azioni previste dal Piano, nell'Abaco delle Azioni. Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici, si rileva che molti dei suggerimenti e spunti di analisi segnalati nella precedente fase di scoping sono stati recepiti e integrati nei documenti aggiornati; si evidenzia ancora qualche rifiuto in merito al Regolamento attuativo 4/R del 2019 (ad esempio, a pagina 76 del Piano di Azione, relativamente al PE14: Presenza di allestimenti stradali invasivi, si legge che “*non è ancora stato emanato il regolamento attuativo*” del Piano paesaggistico), che si chiede di correggere nella fase di formulazione definitiva del Piano di azione.

5.9 Cultura e turismo

In merito al tema cultura, si rileva quanto segue rispetto all'Abaco delle Azioni:

- l'Ecomuseo delle Terre d'Acqua è più volte citato tra i soggetti coinvolti per la realizzazione delle attività finalizzate al raggiungimento di obiettivi specifici (OG3, OD4, OD5); a questo proposito, si ricorda che, dal momento che la Provincia di Vercelli è beneficiaria di contributi regionali a favore della realizzazione di attività dell'Ecomuseo stesso, tali risorse andranno annoverate tra le fonti di finanziamento. Inoltre, si raccomanda di progettare e sviluppare le azioni, in particolare l'Azione 3.2 – *Realizzazione del programma di attività dell'ecomuseo delle terre d'acqua*, rilevando quanto già sviluppato e finanziato ai sensi della LR 13/2018 "Riconoscimento degli ecomusei del Piemonte", al fine di garantire il miglior coordinamento per la programmazione delle risorse e per l'attuazione delle attività;
- rispetto al raggiungimento dell'obiettivo *Promuovere azioni di sviluppo socioeconomico che agiscono in sinergia con gli obiettivi ambientali*, nell'ambito del quale rientrano diversi obiettivi specifici, si segnala che la pianura risicola vercellese è interessata anche da interventi a valere sui fondi PNRR M1C3 Cultura 4.0 Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” Inv. 2.2 “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”, gestita dal Settore regionale Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO, con cui si raccomanda il coordinamento rispetto alle varie iniziative di valorizzazione culturale che saranno poste in essere.

Più in generale, si segnala la prossimità territoriale della zona in esame con l'area riconosciuta quale Riserva della Biosfera MAB UNESCO Collina Po, al fine della valutazione delle possibili sinergie con gli organi di gestione competenti.

Per quanto concerne la tematica turismo, la documentazione prodotta nella fase di Valutazione risulta completa; nello specifico, si evidenzia che sono state recepite tutte le osservazioni trasmesse a seguito dell'istruttoria della precedente fase di scoping.

6 Piano di Monitoraggio

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006, il Piano di Monitoraggio dovrà essere scorporabile dal RA e pubblicato autonomamente insieme al Piano approvato, al parere motivato e alla Dichiarazione di sintesi (cfr. par. 3 "*Indicazioni procedurali e metodologiche generali per le fasi successive*" della presente Relazione).

Si informa inoltre che, con le modifiche apportate dalla legge n. 108/2021 (Conversione in legge del DL n. 77/2021) all'art. 18 del d.lgs. 152/2006 ("Monitoraggio"), il monitoraggio diventa un procedimento vero e proprio: l'autorità proponente trasmette i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate all'autorità competente, la quale ha trenta giorni di tempo per esprimersi.

Ai sensi del nuovo comma 3-bis del citato articolo, nell'ambito del nuovo procedimento dedicato al monitoraggio, l'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali, di cui all'articolo 34 del d.lgs.152/2006.

Si dà quindi atto del piano di monitoraggio definito e si raccomanda, in particolare, sulla base degli esiti del monitoraggio, nel caso di rilevazioni di impatti negativi imprevisti, di adottare le opportune e tempestive misure correttive e di dare evidenza di questa attività nell'indice del report.

Infine, sebbene molti indicatori, come già emerso dal Rapporto Preliminare, siano diventati quantitativi, si riscontrano incoerenze di alcuni indicatori di attuazione, relazionati ai corrispettivi indicatori di efficacia. Si evidenzia:

- *Azione 1.6 Adeguamento dei piani locali al PTCP per l'attuazione della "rete ecologica" del PTCP* - negli indicatori di efficacia, si suggerisce di sostituire l'indicatore "n. piani locali adeguati al PTCP" con "n. piani locali da adeguare al PTCP", al fine di mantenere la distinzione tra indicatore di attuazione e di efficacia.
- *Azione 2.9 Incremento della biodiversità locale [...]* - negli indicatori di efficacia, si suggerisce di sostituire l'indicatore proposto "n. di progetti orientati al raggiungimento degli obiettivi" con "n. di progetti *realizzati* al raggiungimento degli obiettivi (CRAS Operativo).

Conclusioni

Il Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida della Pianura risicola vercellese ha l'obiettivo di gestire il territorio, coordinando gli strumenti di pianificazione e programmazione, nonché gli interessi presenti sul territorio stesso; come sua naturale conseguenza, in senso generale, determina impatti ambientali positivi. I potenziali impatti negativi risultano adeguatamente individuati e trattati nel RA e nel Piano di Monitoraggio.

Si esprime, quindi, una valutazione positiva, in senso generale, al piano e alla documentazione ambientale a corredo.

Si dà evidenza, inoltre, che il Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali, in qualità di autorità competente per la VInCA, esprime parere positivo di valutazione di incidenza.

La fase di revisione del Piano di cui all'art. 15 comma 2 del d.lgs 152/06 dovrà tenere conto dei contenuti del parere motivato; di tale aspetto, dovrà essere dato riscontro nella Dichiarazione di Sintesi come specificato nel paragrafo 5.1.